

LE LETTERE

La 'finestra sul mondo' di Rete 2

Mi considero un assiduo e regolare abbonato di Rete 2, ma confesso di provare un senso di disagio muovendole, oggi, delle critiche. Soprattutto dopo la levata di scudi, non sempre disinteressata, a sua difesa. Vittima di una gestione piramidale oppure di un eccessivo spirito corporativo che non gradisce autocritica e cambiamenti? Eppure spirito critico e tolleranza dovrebbero distinguere una rete che si vuole "culturale", altrimenti si corre il rischio di farne un'emittente di parte e di pochi. Trovo innanzi tutto fondamentale che un canale radiofonico di lingua italiana difenda e promulghi la nostra lingua di cultura. Purtroppo, una certa invadenza di canzonette e di jazz non risponde alla tanto sbandierata "finestra sul mondo", proprio perché l'apertura si limita troppo spesso ad una sottocultura di lingua anglosassone. A volte sembra di essere piombati nell'immediato Dopoguerra, quando i nuovi colonizzatori bombardavano la vicina penisola con gomma da masticare e ciottolissime canzoncine di propaganda! A volte nutro perfino il sospetto che un fantomatico conduttore giustifichi la sua presenza su suolo elvetico facendo del suo meglio per cancellare e confondere l'italianità del Ticino. Peccato che con la sua omologazione all'americana dell'utenza non sia riuscito a inocularmi un po' più d'amore per la lingua di Shakespeare! Tutto sommato, trovo che una rete "culturale" dovrebbe evitare gli eccessi di certo protagonismo autoreferenziale, le interviste ai soliti noti, certo giovanilismo pseudoelitario, le pagine culturali che volutamente sorvolano il nostro territorio per osannare ancora una volta la letteratura "mondializzata"! Forse questa mia acribia critica non è che l'amaro frutto di una senilità galoppante, per cui chiedo umilmente venia!

Gabriele Alberto Quadri, Cagiallo Capriasca